Come prepararsi a Transizione 4.0 Restart 2021?

CORTELLAZZO & SOATTO Economia Diritto e Finanza di Impresa



Dott. Andrea Cortellazzo cortellazzo.jr@cortellazzo-soatto.it

«Il percorso da seguire per massimizzare la quantificazione del Tax Credit: la strategia e l'analisi in un caso di "Innovazione Digitale" »





1) Legge di Bilancio 2020 (27 dicembre 2019, n. 160)

NUOVO CREDITO D'IMPOSTA SULLE SPESE IN R&S, INNOVAZIONE E DESIGN

- 1 ESTENSIONE DELL'INCENTIVO AGLI INVESTIMENTI IN INNOVAZIONE E DESIGN
- SOSTITUZIONE DEL METODO DI CALCOLO INCREMENTALE CON METODO VOLUMETRICO, CON LE SEGUENTI INTENSITÀ:
 - 12% per ricerca e sviluppo fino a 3 mln euro;
 - 10% per progetti green e trasfromazione digitale 4.0 fino a 1,5 mln euro;
 - 6% per innovazione fino a 1,5 mln euro;
 - 6% per design fino a 1,5 mln euro;
 - 3 anni Periodo di compensazione
- VALORIZZAZIONE DELLE COMPETENZE, DANDO UN MAGGIORE PESO ALLE SPESE PER IL PERSONALE RISPETTO A QUELLE PER I MACCHINARI





1) Legge di Bilancio 2020 (27 dicembre 2019, n. 160)

NUOVO CREDITO D'IMPOSTA SULLE SPESE IN R&S, INNOVAZIONE E DESIGN

- ESTENSIONE DELL'INCENTIVO AGLI INVESTIMENTI IN INNOVAZIONE E DESIGN
- **SOSTITUZIONE DEL VOLUMETRICO, CON**
 - 12% per ricero
 - 10% per proge
 - 6% per innova
 - 6% per design
- **VALORIZZAZIONE D RISPETTO A QUELLE**

201. Sono considerate attivita' di innovazione tecnologica ammissibili al credito d'imposta le attivita', diverse da quelle indicate nel comma 200, finalizzate alla realizzazione di prodotti o processi di produzione nuovi o sostanzialmente migliorati. Per prodotto o processo di produzione nuovo o sostanzialmente migliorato si intende un bene materiale o immateriale o un servizio o un processo che si differenzia, rispetto a quelli gia' realizzati o applicati dall'impresa, sul piano delle caratteristiche tecnologiche o delle prestazioni o dell'ecocompatibilita' o dell'ergonomia o per altri elementi sostanziali rilevanti nei diversi settori produttivi. Non sono considerate attivita' di innovazione tecnologica ammissibili al credito d'imposta le attivita' di 3 anni Periodo routine per il miglioramento della qualita' dei prodotti e in generale le attivita' volte a differenziare i prodotti dell'impresa da quelli simili, presenti sullo stesso mercato concorrenziale, per elementi estetici o secondari, le attivita' per l'adeguamento di un prodotto esistente alle specifiche richieste di un cliente nonche' le attivita' per il controllo di qualita' e la standardizzazione dei prodotti. Con il decreto del Ministro dello sviluppo economico previsto dal comma 200, sono dettati i criteri per la corretta applicazione di tali definizioni, tenendo conto dei principi generali e dei criteri contenuti nel Manuale di Oslo dell'OCSE. Ai fini della determinazione della base di calcolo del credito d'imposta, sono considerate ammissibili, nel rispetto delle regole generali di effettivita', pertinenza e congruita':





2) Decreto Attuativo MISE del 27.5.2020 - obiettivi digitali 4.0

- 1. .. soluzioni che consentane un'integrazione comune dei diversi componenti, moduli e sistemi di un'architettura aziendale ...
- 2. ...soluzioni che consentano il miglioramento della gestione operativa della produzione mediante ottimale assegnazione dei lavori alle macchine...
- 3. l'integrazione, attraverso l'applicazione di tecnologie digitali, tra il sistema informatico (IT) e le fasi del processo di produzione di beni o servizi (Operations)
- 4. .. soluzioni che consentano la pianificazione e la simulazione dei processi produttivi,
- 5. ...soluzioni per la definizione e generazione sistematica di indicatori chiave degli obiettivi aziendali
- 6. ... soluzioni idonee a generare report di analisi relative al funzionamento delle risorse tecnologiche, materiali e personali coinvolte nei processi di produzione di beni o servizi
- 7. ...soluzioni che consentano di ottenere suggerimenti da parte di sistemi/piattaforme e applicazioni IT sulle azioni correttive in base al funzionamento delle risorse coinvolte nel processo..
- 8. <u>la digitalizzazione di processi e prodotti nelle diverse</u> aree e ambiti di creazione del valore....
- 9. ... adigitalizzazione delle interazioni tra i diversi operatori delle filiere produttive.
- 10. ...soluzioni che implichino possibilità di funzioni real time remote di telediagnosi, teleassistenza, telemanutenzione, installazione a distanza, monitoraggio, con funzioni accessibili on demand....
- 11.....riprogettazione delle funzioni, dell'architettura, dei moduli e della connettività dei beni strumentali in ottica di digitalizzazione
- 12..... soluzioni specifiche di blockchair cybersecurity edge e cloud computing ...





3) Legge di Bilancio 2021 (bozza)

NUOVO CREDITO D'IMPOSTA SULLE SPESE IN R&S, INNOVAZIONE E DESIGN

- 1 ESTENSIONE DELL'INCENTIVO AGLI INVESTIMENTI IN INNOVAZIONE E DESIGN
- SOSTITUZIONE DEL METODO DI CALCOLO INCREMENTALE CON METODO YOLUMETRICO, CON LE SEGUENTI INTENSITÀ:
 - 20% per ricerca e sviluppo fino ¿ 4 mln euro;
 - per progetti green e trasfromazione digitale 4.0 fino a 2 mln euro;
 - 10% per innovazione fino a 2 mln euro;
 - 10% per design fino a 2 min euro;
 - s anni Periodo di compensazione
- VALORIZZAZIONE DELLE COMPETENZE, DANDO UN MAGGIORE PESO ALLE SPESE PER IL PERSONALE RISPETTO A QUELLE PER I MACCHINARI





4) Manuale di OSLO

OBIETTIVI E AMBITO DI APPLICAZIONE DEL MANUALE

1. INTRODUZIONE

- 1. È ormai assodato che lo sviluppo e la diffusione di nuove tecnologie sono fondamentali per la crescita della produzione e della produttività. Ma la nostra comprensione del processo di innovazione e del suo impatto economico è ancora insufficiente. Ad esempio, siamo chiaramente alle soglie di una grande rivoluzione tecnologica: l'economia mondiale è stata rimodellata dalle nuove tecnologie dell'informazione e da cambiamenti fondamentali in settori quali le biotecnologie e la scienza dei materiali. Tuttavia, questi radicali cambiamenti tecnologici non si riflettono nei miglioramenti della produttività totale dei fattori e nei tassi di crescita della produzione.
- 2. I tentativi di comprendere tali enigmi si sono concentrati, negli ultimi anni, sull'importanza critica di alcune parti del processo di innovazione diverse dalla R&S, in particolare perché influenzano i tassi di diffusione. Si tratta di settori in cui ci troviamo tuttavia in gravi difficoltà, in particolare a causa dell'assenza di dati affidabili e sistematici. Il successo nell'affinare l'analisi dell'innovazione e nell'affrontare i problemi in materia di politiche che questo processo comporta dipenderà in parte dalla capacità di migliorare le informazioni disponibili.
- 3. La prima versione del Manuale di Oslo, pubblicato nel 1992, e le indagini effettuate in base ad esso, in particolare l'indagine comunitaria sull'innovazione (CIS) organizzata dalla CE, hanno dimostrato che è possibile sviluppare e raccogliere dati sul complesso e differenziato processo di innovazione.
- 4. Questa seconda edizione del manuale riprende il quadro originale dei concetti, delle definizioni e della metodologia e lo aggiorna per incorporare l'esperienza di indagine e una migliore comprensione del processo di innovazione e anche per includere una più ampia gamma di settori industriali. Il manuale fornisce linee guida per lo sviluppo di indicatori comparabili dell'innovazione nei Paesi OCSE e discute i problemi analitici e politici per i quali gli indicatori sono rilevanti. Ha inoltre due obiettivi: fornire un quadro entro il quale le indagini esistenti possano evolvere verso la comparabilità e assistere i nuovi arrivati in questo importante settore.
- 5. L'obiettivo del presente capitolo è quello di fornire una panoramica dell'ambito di applicazione e dei contenuti del manuale (cfr. riquadro 1), in modo da aiutare questi nuovi arrivati e altri individui non esperti a utilizzare il testo nella sua interezza, nonché di indicare perché alcuni tipi di dati sono o non sono raccolti e di segnalare i principali problemi di definizione delle norme per fornire indicatori comparabili.





4) Manuale di OSLO

Il corpo del manuale inizia con una discussione generale sui punti che possono avere qualche effetto sulla scelta degli indicatori (Capitolo 2):

- un'adeguata comprensione concettuale della struttura e delle caratteristiche del processo di innovazione e delle sue implicazioni per l'elaborazione delle politiche;
- 1 principali problemi irrisolti che potrebbero essere chiariti da ulteriori dati;
- le conseguenze per il campo di applicazione del manuale.

Prosegue poi con le definizioni, i criteri e le classificazioni che sono rilevanti per gli studi sull'innovazione industriale:

definizioni di base dei prodotti e processi tecnologici (PPT) attività di innovazione e innovazione (capitolo 3);

classificazioni istituzionali (capitolo 4).

In seguito, vengono avanzati suggerimenti e raccomandazioni per le indagini nazionali e internazionali sull'innovazione nei PPT:

- misurazione degli aspetti del processo di innovazione dei PPT (capitolo 5);
- misurazione della spesa per l'innovazione in materia dei PPT (capitolo 6);
- procedure di indagine sull'innovazione (capitolo 7).

Il manuale si chiude con una serie di allegati che trattano argomenti che offrono procedure alternative a quelle generalmente raccomandate o che sono rilevanti ma non sufficientemente sviluppate per essere inserite nel corpo del manuale:

- l'approccio "oggettivo" alla compilazione/raccolta dei dati (allegato 1);
- la raccolta di dati sull'innovazione non tecnologica (allegato 2).





L'Approccio alla Trasformazione Digitale

..... che sappia sfruttare il piano Transizione 4.0



- 1. Piano Strategico per l'INNOVAZIONE (DIGITALE)
 - 2. Terminologia e Definizioni Manuale di OSLO
 - 3. Verifica e Individuazione OBIETTIVI DIGITALI MISE
 - 4. Simulazione Piano Tax Credit Transizione 4.0
 - 5. Conferma Piano Tax Credit Transizione 4.0



- 6. Predispozione Relazione Tecnica (da asseverare)
 - 7. Certificazione Revisore
 - 3. Comunicazione al MISE







Via Porciglia, 14 – Padova Via Domenico Millelire, 4 – Cagliari www.cortellazzo-soatto.it



